

## Editoriale

### A PARTIRE DALL'AFRICA



*Assistiamo alla più grande migrazione della storia e ci poniamo molti problemi circa il nostro futuro. Quello che ci tradisce oggi, in questa*

*terribile congiuntura, è il fatto di considerare il problema solo dal nostro punto di vista, cercando soluzioni protettive dei nostri interessi e del nostro benessere.*

*E se cominciassimo a guardare gli eventi attuali a partire dall'altra parte del mare, cioè dall'Africa? Forse scopriremmo delle realtà sconcer-tanti. Non è vero che noi siamo ricchi per merito nostro e loro sono poveri perché non hanno saputo progredire adeguatamente. Tutt'altro! La nostra ricchezza si basa sulla loro povertà. A cominciare dai secoli di tratta degli schiavi, fino al colonialismo e all'attuale furto di materie prime, l'Africa ha pagato un prezzo molto pesante perché noi potessimo raggiungere il nostro attuale grado di sviluppo. Agli africani che vengono da noi non regaliamo nulla, paghiamo solo un minimo risarcimento per il mal tolto.*

*Partendo dal piccolo osservatorio della Guinea Bissau noi vorremmo aiutare i nostri lettori a vedere quanto sta avvenendo nel continente africano. Certo non potremo fornire dati adeguati o soluzioni risolutive. Forse però potremo aiutarci a cambiare un po' mentalità. E questo sarebbe già un passo importante per affrontare correttamente il problema.*

Sandro

## PER UN PROGRESSO CONDIVISO

Secondo l'Istat la popolazione straniera residente in Italia al 1 gennaio 2016 è di circa 5.054.000 unità (8,3% della popolazione totale). D'altro lato, sono ormai quasi 5 milioni gli italiani residenti all'estero. Hanno fatto le valige soprattutto i giovani tra i 18 e i 34 anni.

I due fenomeni, nonostante le differenze, hanno molti aspetti in comune. Nei due casi non partono i più poveri e i più impreparati. I migranti che arrivano da noi hanno spesso istruzione e titoli di studio. Se non altro hanno i soldi per permettersi un viaggio costoso oltre che rischioso. I paesi del Sud che non registrano emigrazione non sono necessariamente quelli in cui si sta meglio. Anche dall'Italia chi se ne va sono i giovani migliori e più preparati. Perché tutti questi giovani non si impegnano a migliorare la situazione a casa loro?

La risposta è ovvia: i giovani che partono non vedono un futuro nei loro paesi. Spesso la disoccupazione giovanile è molto alta, predomina la corruzione, mancano le infrastrutture che rendono possibile lo sviluppo, dominano le oligarchie e le mafie di vario tipo. Paradossalmente gli immigrati si aspettano di trovare da noi quello che i nostri giovani cercano in altri paesi dell'Europa e degli Stati Uniti.

Da questi dati emergono considerazioni che ci toccano molto da vicino. Non si può pensare di risolvere il problema della migrazioni rispedito a casa loro tutti quelli che non hanno lo status di rifugiati politici. Gli italiani all'estero svolgono compiti insostituibili, come la gran parte di coloro che vengono nel nostro paese. Gli immigrati sono per noi un grande "investimento". E allora è necessario un serio lavoro di integrazione. Se no, dopo aver salvato dalle insidie del mare migliaia di persone, corriamo il rischio di rendercele nemiche e di spingerle verso posizioni estremiste.

E poi è necessario fare serie riforme strutturali nel nostro paese non solo in campo economico, ma anche nei vari settori della vita sociale (sicurezza, giustizia, scuola, sanità, ambiente). Ciò che manca non sono soltanto le risorse economiche, ma una mentalità aperta alla ricerca non del proprio interesse personale ma del bene comune. Solo mettendo in sesto la convivenza civile nel nostro paese possiamo integrare gli immigrati e interagire con i loro paesi d'origine per attuare anche da loro migliori condizioni di vita. È questo l'unico modo per governare fenomeni a prima vista ingovernabili.

(A cura della redazione)



Tanti auguri di buon Natale e Felice Anno nuovo

## Sabati biblici

### Le lettere postpaoline

Una serie di scritti composti verso la fine del I secolo per mantenere vivo il messaggio cristiano

Lo scopo delle nostre riflessioni sarà quello di esaminare, alla luce di questi scritti, la svolta che si è verificata nel movimento cristiano alla fine del I secolo.

- Lo scopo di questo studio è quello di aiutarci ad affrontare personalmente la lettura di queste lettere. Ogni mese perciò si consiglierà di leggere una di esse in particolare.
- Nei nostri incontri invece faremo una lettura trasversale. Perciò ci concentreremo su uno dei temi proposti in queste lettere, prendendo in considerazione solo qualche testo particolarmente significativo, cercando di collocarlo nel suo contesto letterario e storico. Infine metteremo in luce le implicazioni che il tema scelto ha per noi oggi.
- Testo di riferimento: A. Sacchi, Il cattolicesimo nelle lettere postpaoline.



### Agenda

22/10	Introduzione
19/11	Il ritorno del Signore
17/12	Il Cristo glorificato
21/01	La redenzione
25/02	Il mistero della Chiesa
18/03	La comunità
22/04	La vita cristiana
20/05	Il giudizio finale
10/06	Un edificio da restaurare

### Gruppo immigrazione

Nel maggio scorso, alcuni di noi hanno sentito il desiderio di non limitarsi a riflettere e informarsi sul problema dell'immigrazione, ma di fare qualcosa di concreto. Ci siamo trovati con Pedro Di Iorio, responsabile del SAI, che ci ha descritto un quadro delle varie problematiche. Abbiamo preso contatto con varie realtà e, alla fine, abbiamo scelto di impegnarci nella scuola Penny Wirton per l'insegnamento dell'italiano agli immigrati.

### Terza Età

Liceo Carducci - ore 15

I PROFETI - Date

11/18/25	Novembre 2016
02	Dicembre 2016
27	Gennaio 2017
3/10/17	Febbraio 2017
10/17/24/31	Marzo 2017
7	Aprile 2017

## UNA NUOVA ESPERIENZA

Ho avuto come allievo Eliassa di 19 anni, nato in Burkina Faso. Parla l'italiano già benino e si rapporta con disinvoltura. Mi racconta di avere sempre con sé un quadernetto in cui annota pensieri e poesie. Gli ho chiesto allora di tradurmi una sua pagina scritta in francese, si è subito impegnato e mi ha consegnato questo foglio:

“ Ho voglia di esprimere i miei sentimenti a te. Ho avuto voglia di gridare, dire il tuo nome, per ciò che io sentivo per te. Sono uscito da tutte queste sofferenze, ho pensato di non soffrire più e riacquistare la confidenza in me stesso. Ho voglia di dimenticare tutto quello che la gente mi ha fatto, ho asciugato tutte le mie lacrime versate. Ho voluto esprimere scrivendo i momenti che ho passato nella mia vita, ho esternato il mio dolore di un cuore spezzato, ho disegnato tutti questi momenti difficili per sbarazzarmi della sofferenza che ho avuto. Ho cantato, ho trasmesso il messaggio a tutti quelli che mi ascoltavano, ho pianto fino ad avere lacrime ai piedi. Ho camminato giorni e giorni per poter dimenticare, ma niente è potuto cambiare, è talmente più forte di ogni cosa”. Importante questo tuo quadernetto Eliassa, regalaci altre tue parole, noi siamo forse un po' silenziosi, ma ti sapremo certamente ascoltare. Grazie!

Franco Moro V.

**Chiesa S. Famiglia**  
**Via Buonarroti, 49**  
**20149 MILANO**  
**Santa Messa**  
**ore 10,30 e 18,00**

## LA NON MIGRAZIONE

Ossevando una cartina dell'Africa sub-sahariana, che indica i paesi da cui originano i flussi migratori, si nota che la Guinea Bissau, a differenza dei Paesi limitrofi, non risulta coinvolta dal fenomeno. Cosa determina questo comportamento diverso da quello dei vicini Guinea Conacry, Gambia e Senegal?

Per una risposta, si possono prendere in considerazione la situazione politica e quella economica. Per l'aspetto politico, in Gambia si vive in un regime dittatoriale che utilizza gli squadroni della morte e soffoca ogni accenno di libertà; la Guinea Conacry è attraversata da faide tribali e religiose che rendono precaria l'incolumità personale.

Il Senegal invece, malgrado eccezioni stigmatizzate da organismi internazionali, si caratterizza per una parvenza di stato di diritto.

Per l'aspetto economico i dati sul reddito procapite indicano che il Senegal ha un valore quasi doppio di quello degli altri tre paesi. Si può dunque dedurre che la miseria non è la causa principale dell'emigrazione. Se infatti dalla Guinea Conacry e dal Gambia si emigra per salvaguardare la propria incolumità personale, dal Senegal si emigra per migliorare le proprie condizioni economiche. La Guinea Bissau, non attraversata da guerre o conflitti sociali violenti, conferma che la miseria è un ostacolo all'emigrazione perché priva le persone dei soldi da corrispondere ai trafficanti.

Nel luglio di quest'anno l'Onu ha emesso un documento che riporta i risultati degli obiettivi posti nel 2000 per debellare nel mondo fame e miseria entro il 2015: nella prefazione il segretario generale ha scritto che la mobilitazione globale attivatasi in questi anni ha conseguito risul-

tati che non si erano mai ottenuti in tutta la storia di lotta alla povertà. Considerato che gli obiettivi fissati per la salute hanno avuto un uguale successo, gli storici hanno potuto dichiarare che il fatto più importante verificatosi nel mondo nei primi anni del 21° secolo è stato il sorprendente calo della sofferenza umana.



La migrazione dal continente africano, ovviamente escludendo i richiedenti asilo per cause di guerra o di discriminazione, è dunque un fenomeno in espansione la cui causa non è la miseria, ma l'aumento delle aspettative di benessere, che appaiono più agevolmente realizzabili altrove.

La Guinea B. è rimasta un paese povero, che si caratterizza anche per l'elevata instabilità politica. Siccome non riesce ad accumulare capitali né ad attrarne dall'estero, risulta difficile l'avvio del processo di accumulazione e quindi di sviluppo. I dati del commercio internazionale mostrano che le importazioni sono sistematicamente maggiori delle esportazioni e ciò alimenta anziché contrarre il deficit strutturale di capitale, rendendo l'economia della Guinea B. assolutamente dipendente dagli aiuti internazionali. Per incrementare le esportazioni, anni fa si stimolò l'abbandono di alcune colture locali per sostituirle con piantagioni di anacardi (caju) ed effettivamente si ebbe il raddoppio delle esportazioni che rimase-

ro tuttavia sempre al di sotto delle importazioni. Nel fatidico (per tutti) anno 2008 si verificò il crollo del prezzo del caju (anacardo), combinato con l'impennata del prezzo del riso di cui la Guinea B. necessita per coprire circa il 40% del suo fabbisogno.

Questo fece percepire la necessità di cambiare strategia puntando su una maggiore autonomia alimentare. Con l'assistenza anche di una Ong italiana si impostò un programma di reintroduzione di colture nel rispetto delle biodiversità locali ed in particolare del riso di mangrovia.

L'accumulo di capitale è però ancora lontano dal realizzarsi e condanna il paese ad una sorta di marginalità geopolitica, che invece ha favorito l'introduzione di attività criminali. L'accaparramento di risorse provenienti da

queste attività ha provocato la costante instabilità politica degli ultimi tempi con gruppi di potere militare e politico che si contendono il controllo delle attività criminose. Il paese è così diventato l'unico esempio al mondo di narco-Stato: mentre infatti in altri paesi solo alcune regioni sono in mano ai signori della droga, in Guinea B. è l'intero paese ad essere un alveo sicuro per i trafficanti. L'assenza di flussi migratori dalla Guinea B. è dunque ascrivibile, oltre alla miseria, anche alla pace apparente in cui il paese viene mantenuto dall'apparato politico-militare. Come conclusione un loro detto locale: "Se c'è qualcuno che ti aiuta a lavarti la schiena, tu lavati almeno la pancia". Forse è anche questo condensato di solidarietà e di orgoglio che li spinge a rimanere attaccati alla loro terra per trovare lì, nel loro ambiente, la possibilità di un riscatto sociale. Un altro dei loro proverbi dice infatti che "Se i fratelli non si intendono, i rapaci governeranno la casa".

Bruno Martina

## “AIUTATI A CASA LORO”

**I**l mondo, anche nelle sue manifestazioni più degradate, lentamente, ma inesorabilmente, progredisce verso una condizione di maggior benessere; forse è l'effetto di una globalizzazione che, nonostante i suoi limiti, sta realizzando condizioni di vita fino a pochi decenni fa impensabili. Questa è la sensazione che hanno avuto Erika ed Enrica tornando in Guinea Bissau dopo parecchi anni (cfr. pp. 7 e 8).

Questa sensazione di progresso si avverte focalizzando lo sguardo sull'esperienza del nostro progetto, che aveva lo scopo di interrompere la trasmissione dell'Aids da madre a figlio: nel 2001 c'era il “deserto”; ora, a 15 anni di distanza, ci sono la Clinica per le/i sieropositive/i con i suoi ambulatori e il suo laboratorio, il Centro Materno Infantile, il Centro di Pediatria, la Casa famiglia.

Come è stato possibile tutto ciò? Certo è stato determinante, all'inizio, l'impulso economico fornito da Cielo e Terre, col supporto di Anlaids e Comune di Milano, e l'impulso scientifico fornito dall'Istituto di Malattie infettive presso l'Ospedale Sacco. Sotto la guida del prof. Moroni, una équipe di medici specialisti, fra cui la dottoressa Erika, si è recato a più riprese a Bissau per impostare i vari protocolli di analisi e terapie; la dottoressa Enrica, per anni, ha dedicato le sue ferie all'addestramento dei tecnici di laboratorio.

Ma soprattutto è stata determinante la formazione specialistica data al personale tecnico/sanitario di Bissau con stage di tre mesi a Milano presso l'Ospedale Sacco. Ora il dr. David (il primo stagista) è diventato dirigente del Ministero della Salute per la lotta all'Aids, il dr. Manuel (l'ultimo) dirige la Clinica di Ceu e Terras e il tecnico Lourenço è rimasto a capo del Laboratorio della Clinica che Enrica, nonostante la sua prolungata assenza, ha trovato efficiente, con il macchinario correttamente tarato.

Attualmente, nella Clinica si svolgono circa 40 visite ambulatoriali al giorno, il laboratorio effettua varie ti-

pologie di analisi (più di 2500 al mese) oltre a quelle specifiche per l'HIV. Le pazienti in terapia antiretrovirale sono circa 1600, di cui circa 200 seguite a domicilio tramite le attiviste. 15 anni fa, quando abbiamo iniziato, in Bissau non esistevano neppure i farmaci per questo tipo di malattia e la gente moriva senza sapere perché. Oggi la trasmissione verticale da madre a figlio si mantiene sotto il 3% (senza le terapie sarebbe al 30%). La maggioranza dei pazienti ha un trattamento che permette loro un livello di vita più umano e dignitoso.

La cosa più bella è l'autonomia della struttura: la gran parte del lavoro è svolta ormai da persone locali, preparate e competenti, e inoltre i finanziamenti e le medicine vengono forniti in gran parte dalle Organizzazioni internazionali tramite governo locale.

Purtroppo ogni rosa ha le sue spine. L'ostacolo più grosso è l'instabilità politica, che è un male endemico della Guinea

Bissau: attualmente, la nazione è di nuovo senza un governo legalmente riconosciuto. Questo comporta notevoli disagi: mentre i medicinali per le terapie antiretrovirali, inviati gratuitamente dal Brasile, hanno continuato a pervenire, vi sono difficoltà per i reagenti dei test che spesso vengono a mancare; ma soprattutto sono rallentati i finanziamenti internazionali da cui dipende il funzionamento della Clinica. Le attività sanitarie e quelle del laboratorio non si sono interrotte, ma negli ultimi due mesi non si sono potuti pagare gli stipendi dei dipendenti. Immaginate le conseguenze! È vero, ciò avviene anche in altri settori dello Stato. Ma è una magra consolazione. Siamo quindi ancora costretti a far appello alla vostra solidarietà, che in questi anni non è mai mancata. Già da tempo ci siamo proposti il motto “aiutiamoli a casa loro”, “aiutiamoli ad aiutarsi”. È questo anche il modo migliore per porre un freno alle migrazioni. Ma ci vuole tempo e pazienza. E nel frattempo non dobbiamo chiuderci nel nostro egoismo. Non lasciate inutilizzato il bollettino allegato.

Paolo Borgherini



**AIUTACI CON IL PASSAPAROLA**  
**97486040153**  
 Questo è il Codice fiscale della Fondazione PIME Onlus. Segnalalo a familiari ed amici!  
*Grazie della tua disponibilità*

### IL P.I.L. DEGLI IMMIGRATI

**G**li immigrati battono la Fiat, o quasi. Il Pil prodotto dagli stranieri nel nostro Paese infatti è pari a 127 miliardi di euro, di poco inferiore al fatturato (136 miliardi) del grande gruppo automobilistico. Non solo, se fossero un'azienda, i "nuovi italiani" sarebbero la 25esima impresa più grande del mondo. E ancora: il pianeta immigrazione produce 11 miliardi di contributi previdenziali ogni anno, 7 miliardi di Irpef e pesa per il 2% sulla spesa pubblica.

### TUBERCOLOSI

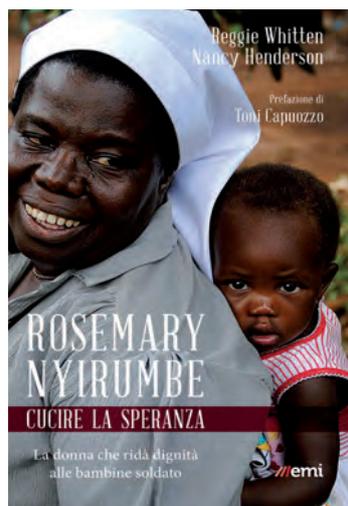
**I**l 24 Dicembre 2015 è stato firmato un accordo aggiuntivo tra AHEAD-Onlus ed il Ministero della Salute Pubblica della Guinea Bissau. Quest' accordo permetterà di migliorare ulteriormente la gestione dell'ospedale "Raoul Follereau", in cui si curano i malati di tubercolosi, spesso affetti anche da Aids. L'ospedale opera in collaborazione con Ceu e Terras a cui sono indirizzati i malati di Aids.

### "CUCIRE LA SPERANZA"

**R**osemary Nyrumbe, è una semplice religiosa ugandese che, nel 2001 viene a conoscenza della terribile realtà delle bambine soldato, e da allora si mobilita alla loro ricerca e reintegrazione, riuscendo a salvarne più di duemila. Recentemente ha scritto un libro intitolato CUCIRE LA SPERANZA che testimonia il percorso di centinaia di donne sulla strada della pace e dell'autonomia di una società civile che cresce.

### "PRO TETTO"

**S**enza diffidenza, con grande cuore Inveruno accoglie l'invito della Caritas in cerca d'ospitalità per 300 rifugiati nell'alto milanese. Oltre che attraverso strutture offerte dalla parrocchia, e la disponibilità, attualmente di tre famiglie, a dare in affitto i propri appartamenti, anche con la preziosa collaborazione di "famiglie tutor", le quali si impegnano a prendersi carico di un giovane immigrato: "Ospitarlo a cena un paio di volte la settimana, dargli un aiuto nelle difficoltà quotidiane, essere un punto d'appoggio".



### MEDICI GUINEANI A CUBA

**D**alla fine dello scorso anno tre medici della Guinea Bissau Clementina Fatima Monteiro, Antonio Savimbe da Silva, Elisio Pedro Indi stanno frequentando un triennio post-laurea per conseguire la specializzazione in Pediatria. Questi giovani sono stati seguiti dall'Associazione Kibinti e hanno ottenuto una borsa di studio dalla Fondazione Renato Grandi. L'iniziativa è molto importante perché la loro specialità è praticamente assente in tutta la Guinea e quindi ancora più preziosa per la gente, per il paese e soprattutto per i bambini.

### SCUOLA PENNY WIRTON

**È** iniziata l'attività della scuola che adotta il metodo "one to one" che consiste nel privilegiare un rapporto personale, anziché di gruppo. Ogni insegnante ha dunque un solo studente: ciò facilita di molto l'apprendimento. Ma è necessario che ci siano molti insegnanti volontari.

Per informazioni rivolgersi a sandrarocchi.1938@gmail.com.

## Come collaborare con l'Associazione e sostenere le sue iniziative

- Aderendo all'Associazione e tenendosi informati sulle iniziative promosse dalla stessa.
- Segnalando le iniziative sostenute dall'Associazione a persone e ad enti (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni,...) per eventuali donazioni.
- Segnalando all'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il Notiziario e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione delle iniziative sostenute dall'Associazione.

### PER L'INVIO DI OFFERTE:

- Bonifico bancario a: "FONDAZIONE PIME onlus" Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano - sul conto corrente c/o Credito Valtellinese - Sede di Milano - S. Fedele - IBAN: IT 11 W 05216 01630 000000005733 - BIC BPCVIT2S, indicando nella causale "Cielo e Terre S106".  
Si prega inviare conferma del bonifico tramite fax allo 02 4695193 o tramite e-mail all'indirizzo [uam@pimemilano.com](mailto:uam@pimemilano.com), specificando nome, cognome e indirizzo, per consentire di emettere il documento valido per la detrazione fiscale.

- Assegno bancario non trasferibile intestato a "FONDAZIONE PIME onlus".
  - Conto Corrente Postale 39208202 intestato a "FONDAZIONE PIME onlus" - Via Mosè Bianchi 94, 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.
  - Carta di credito (Visa, Carta si, Mastercard) tramite il sito [www.pimemilano.com](http://www.pimemilano.com), specificando la causale "Cielo e Terre S106".
- Ogni offerta, salvo quelle in contanti, è deducibile/detraibile fiscalmente secondo le normative di legge in vigore.**

## UN DIO MISERICORDIOSO

**D**io è veramente misericordioso? Come può un Dio misericordioso, che al tempo stesso è onnipotente, assistere indifferente a tante sciagure che colpiscono il più delle volte persone innocenti? Inoltre, come può questo Dio aver permesso che, lungo i secoli, persone appartenenti alle religioni più disparate compissero in nome suo tanti soprusi, violenze e guerre?

Nella tradizione biblica, accanto a espressioni toc-

canti di amore misericordioso da parte di Dio verso Israele, non è difficile imbattersi nei tratti di un Dio geloso e vendicativo, che non perdona se non dopo aver punito severamente non solo le nazioni nemiche ma anche il suo popolo.

Gesù di Nazaret, ispirandosi alla tradizione sapienziale, ha assunto su questo tema una posizione alternativa, presentando Dio come un

padre che accoglie ogni uomo con tutti i suoi limiti e lo guarisce dai suoi mali.

Oggi la visione evolucionistica del mondo indica vie nuove per confrontarsi con l'enigma della misericordia di Dio.

A. SACCHI, *Il Dio misericordioso. La sfida di un enigma.*

## ESODO

**I**l grande esodo di profughi dall'Africa e dal Medio Oriente: una situazione di emergenza? Molti di noi e i nostri politici sembrano pensarla così. Domenico Quirico ci presenta invece un'altra realtà: un mondo che sta cambiando e ... "quando ce ne accorgeremo sarà già in noi il popolo nuovo".

Africa, Medioriente ormai sono solo deserti e sterpaglie. I migranti non lasciano paesi, ma solo ricordi ricoperti di sabbia.

Con pochi stracci, cacciati dalla miseria e dalle guerre, si rivestono di una nuova pelle:



l'attesa ... "senza pensare, senza fare previsioni di come andrà, tenendo a bada le speranze": il tempo per loro inizierà nuovamente solo quando sapranno che la nave c'è, che il viaggio può iniziare. E allora si accende la speranza e Domenico Quirico ce la racconta nella sua coinvolgente cronaca dei viaggi fatti in compagnia dei migranti: Karim, Raduan, Mohssen ... e dei principali luoghi da cui partono e in cui sostano e si riversano.

D. Quirico, *Esodo* (Ed. Neri Pozza).

## LAMPEDUSA

**L**a miniserie in due puntate di Rai 1 Lampedusa, regia di Marco Pontecorvo ha come protagonista Claudio Amendola. La storia è ambientata tra il 2008 e il 2010, Amendola interpreta il maresciallo Serra della guardia costiera, trasferito da Roma a



Lampedusa non per punizione, come lui pensa, ma per dargli l'opportunità di ricominciare una nuova vita, in seguito a una tragedia che l'ha colpito profondamente. Qui incontra Viola, interpretata da Carolina Crescentini, una donna che con grande determinazione gestisce il centro di prima accoglienza dell'isola lottando per i diritti degli immigrati.

Il maresciallo e la sua squadra della guardia costiera, salpano in soccorso dell'imbarcazione che si trova in difficoltà e rimangono sconvolti dal trovarsi una scialuppa stracolma di immigrati in fuga dalle guerre e dalle persecuzioni dei loro paesi.

Nella seconda e ultima puntata gli sbarchi continueranno senza sosta e di conseguenza anche il lavoro della guardia costiera. Serra si troverà più di una volta costretto a prendere decisioni molto difficili in mare aperto, spesso andando contro gli ordini dei suoi superiori per salvare più persone possibili. Questo suo atteggiamento non piace ai suoi superiori, ma gli procura la stima della sua squadra e l'ammirazione di Viola.

## IL RITORNO A CASA

**T**utto comincia con una telefonata nel mese di Maggio: “Enri ciao sono Erika. Cosa fai quest'estate? Torniamo in Guinea?”

Ed eccoci qui. Appena scese dall'aereo veniamo investite dai ricordo dei sensi, soprattutto suoni e odori visto che si atterra alle 3 di notte!! Ciò nonostante anche gli occhi notano qualcosa di diverso: lucine blu corrono ai lati della pista di atterraggio e l'automezzo dei pompieri e' pronto ad intervenire con i lampeggianti accesi. La meraviglia si confonde sorridendo con la memoria: come facevamo a toccare terra anni fa? quando si atterrava a vista stando ben attenti a non avere mucche sulla pista e la mancanza della torre di controllo costringeva l'aereo a sorvolare Bissau fino a che la tempesta non fosse finita? Manco da Bissau da circa 8 anni ma tutto, soprattutto il volto sorridente di Ussumane che è venuto a prenderci all'aeroporto, dà la sensazione di essere tornata a casa.

Quante cose sono cambiate! Il progetto iniziale lotta all'AIDS, che ci ha impegnato nei primi 10 anni di vita dell'associazione sta continuando ora sotto il controllo del Governo. La Clinica e il Laboratorio analisi si son ingranditi per dare appoggio e cure al crescente numero di pazienti che qui si sono rivolti nel corso del tempo. Sono state apportate notevoli migliorie soprattutto in campo di diagnosi e cura. È emozionante e appagante vedere quanti passi avanti sono stati fatti, è bello sapere di avere partecipato a costruire un lavoro per alcuni e un futuro per altri. Ho rivisto alcune delle prime donne che hanno accettato di far parte del progetto e, se non fosse per il loro sorriso eterno, non le avrei riconosciute. È una gioia sapere che i loro figli sono ora vivi e sani. Regala felicità scorgere la gratitudine non dovuta ma sincera nei loro volti.

Ma questo è il passato, o per lo meno una parte del presente. Ora gli sforzi sono concentrati nel progetto bambini cardiopatici.

Le cause maggiori di cardiopatia infantile dei bambini che afferiscono al nostro centro di Pediatria in Bissau sono le cardiopatie congenite (difetti genetici ereditari o indotti da patologie infettive contratte dalla madre in gravidanza) e le cardiopatie acquisite per infezioni nell'infanzia.

Il progetto ha un grande obiettivo, che io considero ormai raggiunto e superato.

Raggiunto perché le basi per una collaborazione forte e duratura con le cardiocirurgie europee sono già state poste: circa 270 bambini sono stati

operati in 6 anni. In Guinea le diagnosi di nuovi casi sono 35-40 all'anno, non tutti suscettibili di intervento. Superato perché le necessità contingenti locali di stabilizzazione clinica dei bambini, prima della partenza per l'Italia e dopo il ritorno in Guinea, hanno dato vita ad una meravigliosa realtà: la casa famiglia. Qui i bambini non solo trovano cure mediche e adeguato sostegno alimentare, ma anche accoglienza,

calore umano, sostegno reciproco nelle difficoltà fisiche, legate a possibili disabilità residue, o nei momenti di sconforto e sfiducia. Collante di tutto ciò è una famiglia locale, Fernando e Alexina, che, assieme ad Oscar, ha saputo dedicare la vita alla costruzione di questa bella realtà.

Mentre anche noi entriamo a far parte della casa famiglia conosciamo due bimbe di 3 e 4 anni e al momento 6 ragazze dagli 8 ai 16 anni circa.

È stupefacente e meraviglioso osservare nei volti la dignità e la passione per la vita in ogni sua forma. Ed è proprio questa passione per la vita, questa forza che punta alla vita vera, non alla mera sopravvivenza, ciò che ti viene regalato e che permea il cuore di chiunque entra in questa casa famiglia.



# POESIA DALL'AFRICA

”Non importa quanto brutta possa essere la realtà che ti circonda, prenditi a cuore ciò che vedi, ispira e restituisci tutto in versi, poeticamente”. Sono queste le parole, lette in un libro appena terminato, che più mi tornano in mente mentre trascorro questo breve periodo in terra di Guinea dopo tre anni di assenza. Strano come il tempo e l'esperienza di vita possa cambiare le nostre convinzioni. Qualcuno potrebbe pensare che ho preso un colpo di calore o che qualcosa mi ha fatto male per parlare di Africa e poesia.

L'Africa per me è sempre stato il paese dei forti contrasti nei colori e ne-

dura che nulla ha regalato. Penso a cosa possono aver provato questi bambini nell'allontanarsi dalle loro case senza papà e mamma per essere proiettati in una terra che li ha accolti e ha permesso loro di avere un futuro migliore ma che era completamente lontana dal loro mondo. Penso a come si possano sentire ritornando nelle loro case dopo aver sperimentato che esistono modi di vivere diversi da quelli a cui erano abituati e dopo aver creato forti legami affettivi con le famiglie che li hanno ospitati. Fortunatamente, quello che si respira nella casa famiglia non è la pesantezza dei miei pensieri!

mi fa riscoprire la poesia della quotidianità anche se i miei piedi fanno fatica a staccarsi dalla terra.

Enrica



E' bello essere accolti dal suono dei canti e dalle danze delle ragazze più grandi che riempiono la casa durante i lavori domestici, dalla voce cristallina dei più piccoli, compagni di gioco inseparabili, che si cercano e si rincor-

gono in cortile. E' bello il loro volersi bene, il loro cercarsi, l'aiutarsi l'un l'altro, la loro capacità di trasformare in sorriso le lacrime di nostalgia che si vedono apparire sul viso di chi è appena rientrato. E' bello l'occhio vigile di Maria e di Alexina che si rendono subito conto se qualcuno dei ragazzi ha qualche problema. E' bella la piccola e tenace Justina che lotta ogni giorno con la sua inabilità. Questa è la loro capacità di cantare in versi la vita.

E allora dico grazie a questa gente, a questa terra; grazie perché mi permette di vedere le cose in modo diverso da come ero abituata a vederle; grazie perché mi fa imparare che c'è spazio per una vita bella nonostante le difficoltà; grazie perché

mi fa riscoprire la poesia della quotidianità anche se i miei piedi fanno fatica a staccarsi dalla terra.

## Notiziario Cielo e Terre

Editore:

FONDAZIONE PIME onlus  
Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano  
tel. 02 43822544  
C. F. 97486040153  
P. IVA 06630940960

Direttore responsabile:  
Sandra Rocchi Moro Visconti

Proprietà:  
Associazione Cielo e Terre  
Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano

Presidente:  
P. Sandro Sacchi  
E-mail: [asacchi@nicodemo.net](mailto:asacchi@nicodemo.net)  
Sito: [www.nicodemo.net](http://www.nicodemo.net)

Autorizzazione Tribunale Milano  
n. 550 del 14/10/2002  
Spedizione in A.P. DL 353/2003  
(conv. in L. 27/2/04) art.1 comma 2

Distribuzione gratuita

Stampa: **Multimedia Publishing Milano**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY  
AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 ART. 13

Le comunichiamo che il titolare del trattamento dei suoi dati personali è Licini Giorgio (Legale Rappresentante FONDAZIONE PIME onlus). I suoi dati verranno trattati con la massima riservatezza attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici e cartacei e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse da quelle istituzionali.

In qualsiasi momento lei potrà esercitare i suoi diritti ed in particolare, in qualunque momento: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica (art. 7 D.LGS. 196/03).

Ai sensi del medesimo articolo ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Le richieste vanno rivolte a:  
FONDAZIONE PIME onlus - via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano.